

## Prezzo di Abbonamento

Tutte le Storie delle	L. 10
— antiche	— 11
— moderne	— 8
— manz.	— 3
Tutte le Storie delle	L. 12
— antiche	— 17
— moderne	— 10
Le associazioni non distinte	
al Intendente Universale.	
Una copia in tutta il Regno	
Costituzionali.	

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale, pag.  
una riga o spazio di riga cent. 60  
In terza pagina dopo la fine  
del Gerone, cent. 30 — Nella  
quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno  
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti giorni tranne  
i festivi. — I mancamenti non si  
ritagliano. — Testate e puglie  
non raffigurati si rimpiccioliscono.

## Cose anticlericali

Ieri mattina da persona che noi stimiamo ricevemmo un biglietto con cui gentilmente ci viene fatta un'osservazione perché non abbiamo scritto nulla sulle due ultime tirature anticlericali stampate nell'organo del fatto circolare.

Così è, ci si scrive, che il *Cittadino*, il quale è sempre così pronto quando si tratta di ammazzare le mosche settarie, non dice nulla di quei due ammazzi di accuse e di calunie inseriti i di passati nel *Giornale di Udine*?

A dir vero, quando comparvero i due articoli fummo in dubbio se dovessemo loro rispondere, e poi ci stavamo decisi per il no, visto che le cose dette in essi furono confutate mille volte, e mostrate in tutta la stomachevola brutalità della loro falsità.

Oggi però per deferenza alla persona che ci messe questo appunto, prendiamo in mano di nuovo i due numeri dell'organo malvagio anticlericale, non già per confutare l'idea per linea tutta quello che vi si dice, perché finiremmo coll'annoiarci chi di legge, ma per fare quelle osservazioni che valgono a mostrare la buona fede, e soprattutto il buon senso, (giacché abbiamo a fare coll'organo dell'ex legge del buon senso) di chi ci insulta.

Così d'intavola gli scrittori anticlericali dei due articoli sudubbi cominciano dall'affermare che è una calunnia il dire che le loro dottrine condurrauano a mal partito la società. No, essi anzi sono quelli che togliendole il fondamento che la sostanza, la renderanno il benessere, la felicità.

Quelli che invece la manderebbero in rovina sono i clericali, cioè i cattolici. E qui in prova delle loro parole cominciano a fare sfoggio di una schiera di cifre che spaventano: « 290,000 abigiani sbandati da S. Giovanni, (sic) 30,000, abbruciati dall'inquisizione, 50,000 ugonotti assassinati, più trecentomila di selvaggi americani abbracciati dagli inquisitori ».

27 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## IL CASTELLO DI S. CLAUDE

Dopo avere a lungo esaminata la carta che teneva tra le mani, s'avvicinò al caminetto, e lasciò cadere nel fuoco quel mucchio testimonio che avrebbe potuto rovinargli, guardò la fiamma che attenuava lo scritto, e respirò di soddisfazione quando lo vide ridotto in cenere.

Almeno in avvenire non avrebbe più avuta quell'orribile spada di Damocle sospesa sul capo. Argonne era morto, e nessuno avrebbe saputo mai...

Il giovane fermò a questo punto il corso delle sue considerazioni, e si chiese se mai gli fosse passato per la mente un pensiero simile allorché s'era gettato sopra l'ebreo, ed aveva rivoltato la carne della pistola.

Questa idea lo pose in un nuovo imbarazzo; non riuscì risolvere nulla, e terminò col mormorare tra sé:

— Quel che è fatto è fatto. Ho ben altro io adesso che starmi a lambiccarmi il cervello.

Alla fine cominciò a svestirsi, esaminando scrupolosamente i suoi abiti. V'erano delle macchie di sangue sulle maniche della sua giubba e sul davanti della camicia. Questo egli lo gettò a dirittura sul fuoco, ma il suo abito da caccia non poteva abbuciarlo senza commettere un'imprudenza. Bisognava dunque che lo lavasse, e subito. Verso dell'acqua nel catino, e cominciò a fregare la

E tutte queste stragi di chi sono opera dei cattolici, dei clericali.

Questi stessi uomini, che sono gli anticlericali, si dimenticano però che questi chi essi danno come vittime cattoliche furono la maggior parte vittime di meneghini politiche, in cui la religione si faceva servire soltanto di pretesto; che l'industriale accennato a che essi ostentatamente vogliono far passare per ecclesiastica, fu la spagnuola la quale colla Chiesa non si aveva che fare; che i milioni di selvaggi uccisi non furono certo vittime della religione, che anzi li protesse, ma della sozza avarizia spagnuola.

Né noi intendiamo già di velare tutti i mali che poterono essere commessi in nome di una religione male intesa; non è nostro mestiere traviare la storia. Ma se volessemmo usare l'onestà adoperata dai nostri avversari, dovremmo attribuir loro ben altri e più gravi eccessi.

Potremmo cominciare dall'indolare gli anticlericali dei milioni di vittime martirizzate orrendamente da una serie di imperatori, che alla fine non erano se non anticristiani, e con stile moderno anticlericali. Tiberio, Caligola, Nerone, non furono che anticlericali.

Potremmo addossare agli anticlericali tutti i preti e i frati mandati al supplizio da Enrico VIII che segnò 72 sentenze capitali, i torturati e i giustiziati da Elisabetta d'Inghilterra. Che cosa erano questi regnanti carnefici se non anticlericali? E la *Reformation* che durò 1500 mesi in opera, ci mostra come non lessero neppure da porre a confronto con quelli usati dall'inquisizione spagnuola, che, tuttavia, si ricordi bene, fu tutta politica, e in essa la Chiesa non c'entrava.

Potremmo attribuire agli anticlericali tutte le vittime fatte dalla Riforma, che non furono poche.

Ciò facendo noi non useremmo che della logica posta in opera da quelli che ci combattono.

Dopo endurerate le vittime dei clericali, si passa a gettare il fango sui Pontefici. È naturale. Abbiamo una lunga serie di Papi, cominciando da San Leone Magno

che si adoperarono alla difesa e alla grandeza dell'Italia nostra; abbiamo una lunga serie di Pontefici che coltivarono in ogni miglior modo nel nostro paese il culto delle arti belle e delle lettere; serie gloriose in cui primeggia quel grande che diede il nome al suo secolo. Ma ce ne fu qualcuno che non sempre si ricordò della dignità divina di cui ora insigniti; ed ecco che tutti i Pontefici son mostri che insegnarono e abburrirono l'Italia. Nessuna considerazione per tempi in cui vissero, nessuna per le circostanze che valgono ad assolverli in gran parte delle colpe in cui caddero. Essi van tutti gettati dal lungo fino al grande Pio IX che dominò l'enorme delitto di paulic come si meritavano dei patrioti, che non avevano dubitato di far saltare in aria una caserma di soldati innocenti.

Ouesta anticlericalità!

Una colpa incancellabile, dei clericali è quella di aver disapprovato le opere della rivoluzione. L'organo anticlericale ce le enumera.

Il 48 fu maledetto da Pio IX e Gaeta. Così assicurano, sempre onestamente. Ma dimenticano che il 48 fu prima benedetto da Pio IX, e se egli poi si ritrasse dall'azione che aveva paternamente iniziata, ciò fu quando il 48, che s'era ipocritamente esumato, gettò la maschera, si manifestò anticlericale, a cominciò a servirsi dei pugnali dei traditori.

Il 59 dovette passare sotto le masseriate papali a Castelfidardo, dicono gli anticlericali. Ma dimenticano che i 45,000 soldati della rivoluzione che combattevano contro i 5,600 papali, non dubitarono di valersi del tradimento per ammazzare il generale de Pintodà. E l'assassino, certo Brambilla, fatto arciopole tra i volontari pontifici, dopo aver compiuta l'azione magnanima passò al campo di Caldini, e fu nobilmente maresciallo dei carabinieri a Miland, e decorato di una medaglia.

Il 60 fu costretto a sbrattare da Napoli i briganti che uscivano dalle frontiere romane. Onesta asserzione e propriamente anticlericale. Senza metterci a dire a provar che i briganti, a cui si

giubba macchiata con tutto l'impegno se non colla destra di una massa; poi la mancanza di ferro da stirare, rissalì la paletta e la fe' passare parecchie volte sul piano umido.

Forse allora si risorse di una osservazione, che egli un giorno aveva fatta all'« *repubblica* ».

— E cosa triste, aveva detto accennando alle cure usate da Pietro Lyra ai poveri, e cosa triste il veder avilita così la dignità umana!

Povera dignità umana! come si trovava compromessa in quella notte per opera di uno dei suoi più fervidi ammiratori.

Alfredo non dormì; ma ciò non gli fece nessuna meraviglia; si prese in pace l'insonnia. Quelle tenebre, quel silenzio non gli dispiacevano tanto. Se non avesse veduto nell'ombra delle braccia che si agitavano, una bocca sfigurata dai scontentamenti dell'agonia, se non avesse udita una voce che lo chiamava ladro, assassino, avrebbe desiderato che la notte si fosse prolungata; ma di molto.

## X.

Alfredo uscì dalla sua stanza a mattina isoltrata. La signora Silans e sua figlia lo aspettavano. Clotilde appena lo vide gli corse incontro, pavoneggiandosi e festeando sfoggio di una gentilezza in cui traspariva l'affettuazione.

— Come stai oggi, Alfredo? ti senti meglio?

Egli non rispose; non l'aveva nemmeno sentita. Clotilde insistette:

— Ma via, rispondi. Non ti degni forse di parlarmi?

Queste domande evidentemente uncinavano il giovane poco disposto a perdere in chiacchie.

Clotilde gli si pose dinanzi:

— Fatti mi piace», osservò un poco il mio scialle indiano;

— È bellissimo, osservò Alfredo per dir qualche cosa. Dove l'hai comprato?

— Non l'ho comprato: è un dono del mio migliore amico.

— Il tuo migliore amico; credo di esserti io.

— Certo; ecco la nota della mia cara; ricevile, Alfredo, coi miei più fervidi ringraziamenti.

La signora Silans si pose a ridere; ella era avvezza a vedere sua figlia porre in opera simili astuzie! Clotilde era così civettuola, e suo fratello così ricco!

Il giovane faceva il possibile per ascoltare, per rispondere, per non lasciar cadere la conversazione; ma quale sforzo doveva durare!

Gettò uno sguardo distratto sullo scialle, e si pose in tasca la fattura.

— Lasciamela, disse, e per il prezzo mi sbrigherò io.

La sua voce aveva un timbro particolare. La signora Silans non poté non notare la cosa.

— Avete un forte reuma, caro Alfredo.

— Facilissimo; faceva un freddo tanto acuto ieri.

— Acutissimo. Ma com'è che avete viaggiato a piedi e in vettura?

— In vettura per un tratto di strada; poi ho voluto recarmi a piedi da un mio

accenna, non erano né pagati dai pontefici né da ben altri, osserviamo che oggi, allo stesso modo, con onestà anticlericale si potrebbero dire pagati dal governo i briganti che dopo venti anni di rischio liberamente ricattano i galantoni in Sicilia ed hanno assicurata altresì l'impunità del delitto.

Il 67 soffrì il martirio a Mentana. Oh, si davvero, cari anticlericali, che questo fu per voi un martirio, perchè là si vide che chi era pien di valore quando si trattava di gridare a squarcia gola a Roma o morte e di maledire i preti mentre era al sicuro, messo al cimento non dubitò valorosamente di mostrare le calagna.

Il 70 entrò in Roma per la breccia di porta Pia. Si avete ragione di ricordarlo questo fatto; perchè prova, ad evidenza la gloria di chi, calpestando e legnati trattati, con un esercito numeroso si recò a vincere poche migliaia di soldati, pur approfittando dell'occasione in cui nessun potente alleato poteva venir a difender l'oppreso.

L'organo anticlericale continua quindi a mostrare i cattolici come nemici di ogni progresso, perchè non accettarono di bacon animo la soppressione dei conventi, che poi arridò al paese i vantaggi che tutti sanno, la libertà di stampa, la nome della quale si ammorba oggi la società. L'insegnamento libero, ossia ateo, che ci dà la generazione forte che abbiamo sotto gli occhi.

Gli anticlericali ci accusano perchè pianificano collegi, corporazioni, patrizi, circoli, perchè partecipano alle elezioni, perchè ci uolano. Ma dov'è il buon senso di cui anche un anticlericale non dovrebbe andar privo? Aprire una crociata per dare al paese, dite voi, quella libertà, di cui fu privo per tanti secoli, e poi in nome della libertà vorrete essere, essere una classe di cittadini da quei diritti, che pure dovrebbero essere a tutti comuni?

E qui un'altra prova del buon criterio anticlericale. « I clericali perdono ogni giorno, continuamente, scrive il *Giornale*; con una frase del Giusto possiamo dire:

fattidù col disegno di farsi condurre da lui alla stazione. Intanto sopraggiunse la bufera, ed in, prevedendo che non sarebbe stata più leggera, né di breve durata, temei che fosse impossibile guidare un cavallo con un tempo così perverso, e deliberai di andare alla stazione a piedi. Per disgrazia mi sono smarrito nella campagna che non era più che un gran tappezio bianco, andai errando lungo tempo finché giunsi a Celligny.

— Ma sarete stato assolutamente estenuato.

— Potete immaginarlo; dopo una camminata così lunga! — Voi avete intenzione di uscire di casa questa mattina? — soggiunse tosto, vedendo che la signora aveva fatto la sua toiletta.

— Sì, disse Clotilde, uscirò di casa tutte due; oggi è domenica, ci recheremo quindi alla Messa solenne; manina è pronta, ed io mi vestirò subito dopo la colazione; anzi vado ad avvertire che tutto si smuova presto.

Postisi a tavola, le due signore mangiarono con appetito, chiacchierando continuamente, già s'intende, con gran voce di Alfredo. Appena ebbero terminato di mangiare, Clotilde s'alzò in tutta fretta, e corsé nella sua camera ad abbigliarsi.

Alfredo e la signora Silans rimasti soli dissero appena qualche parola. Già del resto non aveva nulla di nuovo, perchè ormai avevano abituato a trattarsi con gentilezza, ma fredda e composta.

(Continua).

ogni campana che suona a mortorio segna un codino che se ne va, ed ogni campana che suona a battesimo segna un liberalista che nasce. La loro causa è perduta senza rimedio». E dunque con che scopo volete istituire un circolo anticlericale? Se già i vostri avversari son tanti destinati a scomparire, perchè allarmarvi contro di loro? Siete tanto invidiosi della fama di don Chieletto?

Gli anticlericali del *Giornale* pensando che il dir falsità è il metodo più spicchio, se non più onorevole, di combattimento, notano fra parentesi che non ci fu grande uomo al mondo che non sia stato nemico dei clericali, ossia dei cattolici. Ecco una prova evidente della buona fede di costoro. Tutti i più sommi ingegni d'Italia stanno a smascherare la calunnia.

Ma dopo due colonne di requisitoria rabbiosa contro tutto ciò che è cattolico, con una specie d'ingannata che in tal gente fa ridere, essi ti vengono fuori ad affermare: *Nessuno pensa ad attaccare la religione*. Una zotica qualunque dopo tutto il resto avrebbe messo questa dichiarazione. Ma un anticlericale, forse un avvocato trasformato della lega del buon senso, ne fa peu de peggio.

Non vogliamo raccolglierne tutto il resto del fango lanciato contro i cattolici nell'ultimo articolo del *Giornale*. Noi ci occupiamo dell'accusa loro fatta «di allarsi col bastone, collo knout, col gatto a nove correggie, col palo, di compatti l'abbattimento dei sensi, e magari di incepparlo, di non tollerare la vita dell'intelletto.» Certo i cattolici sono tutto quello che di peggio ci può essere. Se vogliamo che gli esemplari d'ogni virtù morale e civile debbiamo andarli a cercare tra gli anticlericali. È vero ch'essi non mancano di dare una massa abbondante di cassieri che faggiano, di pubblici ufficiali che falsificano documenti, di gente che non risulta dal macchiarlo col delitto. Ma che importa tutto questo? Basta che sian nemici dei clericali.

Per concludere, o meglio per terminare, il grido di guerra che adesso il *Giornale di Udine* non manca di alzare quasi ogni giorno è morte ai clericali. «Essi fanno «loro pro di tutto, scrive esso, piantano «radice su ogni piccola zolla; sono il grano nello di senape, il polline dell'erba grassa. Vivono, sempre, turbano sempre; «cacciati dalla porta, rientrano dalla finestra, dalla fessura, e per questa tenacia, «per la loro unione di ingegno, di intelligenza, di volontà, di persone, possono insegnare a noi liberali.» Dunque bisogna combatterlo a tutta oltranza questo nemico. Si, ma già «la vittoria ambita dai clericali è impossibile, la loro causa è perduta senza rimedio, è una sognata utopia.» E allora perchè combatterli? Oi confermiamo sempre più dell'idea che il gruppo di anticlericali udinesi non sia altro che la lega del buon senso, buon'anima, ossia la lega contro il buon senso. Giudichi chi ragiona, dai due tratti precedenti che noi abbiamo a bella posta ravvicinati.

### Gli studi letterari negli istituti tecnici

E assai utile conoscere una circolare del ministro Baccelli con la quale si riferisce ai presidenti delle Giunte di vigilanza dei 47 Istituti tecnici dell'Italia il verdetto della Giunta centrale che esaminò i compostimenti letterari presentati dai licenziandi degli istituti tecnici per le sezioni di commercio e di ragioneria.

Tali verdetto può riassumersi così: me diocrità e meno della mediocrità nella maggioranza assoluta dei compostimenti; trascuratezza in fatto di revisione e indulgenza eccessiva in fatto di votazione da parte anche della maggioranza assoluta degli esaminatori. Ed ecco, come prova, le conclusioni della stessa Giunta centrale. Diederò lavori mediocrei 27 Istituti, cioè quelli di Alessandria, Aquila, Casale, Como, Conegliano, Forlì, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Pinerolo, Porto Maurizio, Reggio

Calabria, Savona, Sondrio, Spoleto, Torino, Treviso, Trapani, **Udine**, Venezia, Vercelli; ne diedero dei mediocreissimi i 12 seguenti: Ancona, Arezzo, Bari, Bologna, Catania, Chiavi, Macerata, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Sassari. Dei disegni appena ne mandarono Bergamo, Mantova e Novara, abbastanza buoni furono quelli di Brescia, Cagliari, Forlì e Roma. Un solo istituto mostrò dei lavori veramente buoni, e fu quel di Cremona.

Né si pensi che troppo difficile fosse il tema. Due anzi ne erano stati proposti lasciando libera la scelta; ma, come dice la circolare, 286 giovani preferirono il secondo tema e 151 il primo... Questo tema richiedeva «un lavoro attivo della mente, la quale doveva da sé trovare le idee, ordinare e disporle secondo quel dato fine; quello offriva la facilità di avere a mano in materia, dell'e trovata, perché i giovani o avessero letto uno degli scrittori del secolo XVI o ricordato quello che ne avevano detto gli storici della letteratura italiana».

Ebbene i nostri giovani licenziandi non solo scelsero il più facile, ma, guidati da quella prudenza cui genera il positivismo e il calcolo mercantile, si tolsero in mano le opere scolastiche del Maffei, del Giudicei, del Settimbrini, del Desanctis e dei Fornciari, e rubacchiando qua e là raffazzonarono dei compostimenti scorretti per grammatica e per proprietà di lingua.

Taluni poi non dubitarono di copiare quasi alla lettera dei lunghi brani da questo o quello storico della letteratura, e così evitavano pur gravissimi strafalcioni di storia in cui incapparono coloro che per poca prudenza o puerile timore non seppero valersi dell'opera altri. Pochissimi, dice la circolare, sono i compostimenti ove apparisce che chi li scrisse aveva letto le opere dell'autore di cui prese a trattare, e che manifestava sentimenti veramente provati e giudizi ricavati dalle proprie osservazioni.

Eppure, chi il crederebbe? di 442 compostimenti solo tre furono dai signori esaminatori accettati per plagio, e trenta altri giudicati non meritevoli di approvazione.

Che più? Negli istituti di Ancana, Reggio, Casale, Magra, Pavia, Sondrio, Trapani e **Udine** si approvarono 107 sette, cogli otto e fin coi nove decimi dei compostimenti copiati quasi alla lettera da questo o quello dei testi scolastici. Di trascuratezza nella revisione dei compiti sono tacitate le commissioni esaminatrici di Ancona, Aquila, Arezzo, Bari, Bologna, Casale, Catania, Chiavi, Firenze, Genova, Macerata, Napoli, Pavia, Trapani; e di soverchia indulgenza, ed eccessiva abbondanza nella votazione quelle di Ancona, Arezzo, Bari, Catania, Chiavi, Genova, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio, Spoleto, Treviso, **Udine**, Venezia e Vercelli. Soltanto Bergamo, Brescia, Cagliari, Forlì, Mantova, Novara e Roma ebbero commissioni dalla Giunta centrale giudicate eccezionalmente equi, e sopra tutte meritò encomio quella di Cremona.

I giovani dell'istituto cremonese furono i primi per diligenza e studio avendo perfetto il primo tema.

Gli scolari più studiosi trovarono gli esaminatori più severi; quelli più negligenti, e bisogna ben dirlo, più ignoranti, ebbro gli esaminatori più indulgenti e largheggianti.

Ma dei 47 istituti quanti sono quelli dove i professori abbiano ardito di chiamare i giovani al redde rationem?

Appena otto! Poveri studi e ancor più poveri giovani! E poverissimo Stato quello dove un ministro dopo aver constatato la negligenza e la cecità degli esaminatori, non sa o non può arrecare alcun rimedio a tanto male!

Qui val la pena di rammentare ciò che Baccelli il 14 settembre dell'anno scorso diceva al Congresso dei maestri.

Allora, schernendo la religione gridava che «essa domanda alla mente fede e cieca sommissione, mentre la scienza sperimentale domanda l'uso della ragione. E soggiungeva che «abbiamo bisogno di educare i giovani alla scienza e alla scienza sperimentale». Orbene, con tanta scienza sperimentale si vede quali giovani hanno educati gli istituti tecnici. Giovani che non si vergognano di copiare alla lettera; giovani che raffazzonano un compimento togliendo da questo o da quel libro e commettendo sgrammaticature e sconciissimi errori di

ortografia; giovani che non hanno letto con ponderatezza un classico; giovani che non hanno idee e giudizi propri.

Fra quei 286 che presero a parlare delle opere di questo o quello degli scrittori del secolo XVI, appena uno ha trattato del *Cellini e niuno del Galileo o degli altri scrittori di cose scientifiche*. Dove è la scienza sperimentale alla quale o colia quale si pretasse educare i giovani?

### La Lettera del Papa all'Episcopato Siciliano e LA STAMPA LIBERALE

Era appena ventiquattro ore che la lettera del Papa all'Episcopato siciliano era col dominio nel pubblico, e già la maggior parte dei giornali liberali aveva cominciato a combatterla con un linguaggio degno proprio della causa che difendono.

La Lega, al solito, tiene il primo posto in questo genere di combattimento, e stampa contro il Papa, che con democrazia insolenta chiama il signor Pecci, tali e tanti vituperi e così torpi ingiurie, che lei stessa la Lega, è stata costretta a pubblicarne una parte in francese, perché non ha avuto il coraggio di tradurla in italiano.

Ma nessuno di questi giornali ha la voglia lealità di pubblicare il grave documento pontificio. Essi capiscono l'odiosità e il ridicolo di cui si coprirebbero presso i loro stessi lettori, quantunque sia povera gente avvezza a bere grossi, mettendo a fianco delle loro melousaggini empie e sciocche, questa parola così grave, nitida e chiara, che ha l'impronta solenne della verità. Questa è la più bella giustificazione della lettera pontificia; questa è la prova manifesta che questi pretesi liberali, sostanziosi, dicon loro, di ogni libertà immaginabile, pretendono di confutare un documento divanzi ai loro lettori, ai quali nascondono il documento stesso.

Da ultimo questa ire, questo rovescio di contumelie, provano che il colpo è arrivato al cuore, e che la lettera pontificia smaschera e sventra i piani del liberalismo. *Inde irae.*

### Un coraggioso patrizio cattolico

Leggiamo nel *Corriere di Torino*:

«Siamo lietissimi di vedere come gli anticlericali colla loro ormai famigerata dimostrazione, siano rimasti ad un risultato affatto contrario a quello a cui miravano; imperocché hanno servito a ridestare nei torinesi più vivace ed ardente lo slancio della fede, l'amore e la gratitudine alla immortale memoria di Pio IX, e la generosità delle offerte per concorrere alla erezione del suo angusto Monumento. Pubblichiamo qui sotto una nuova lista di offerte e la facciamo procedere dall'energica dichiarazione di un illustre nostro Patrizio:

#### OFFERTA DI UNA CANAGLIA NERA

«Il sottoscritto, che più si gloria di appartenere alla nera canaglia anziché agli adoratori o fonti, o protettori, ecc., degli eroi anticlericali d'ogni fatta, plaudendo alla nobile protesta del Dottor Callisto Gay di Quarti, offre L. 50 per la Chiesa di San Secondo, Monumento di Pio IX.

«Conte PROSPERO BALBO».

### FRA I SELVAGGI

Dedichiamo ai nostri anticlericali il seguente articolo che leggesi nel liberalissimo *Fanfulla*:

«Monsignor Rodesindo Calvano, vescovo di Porto Vittoria, che ha donato al nostro museo una collezione di armi in uso presso i selvaggi di Australia, è monaco benedettino ormai da Barcellona.

Sembra abbia avuto la cittadinanza inglese, l'Italia può rivendicarlo come uno dei suoi, giacchè è stato allevato nel monastero benedettino della Gava, ed il suo donatizio legale, per così dire, sarebbe San Calisto in Trastevere.

Venne a farsi religioso in compagnia del suo amico Serra, col quale ebbe i pericoli delle peregrinazioni e gli onori pa-

storiali. Ambidue, nella solitudine della Gava, avendo saputo che in Roma il vescovo Brady stava preparando una spedizione,

ossia, come dicono in Propaganda, una missione per l'Australia, si sentirono mossi nel medesimo tempo da uno stesso desiderio di farne parte.

Furono accettati: ma quando, nell'atto di prendere la benedizione di congedo, papa Gregorio II vide così giovani ed anche così nati, si fece più burbero dell'ordinario e disse loro con secca voce: Ricordatevi sempre che vestite le divise di San Benedetto.

La spedizione, trattenutasi a Perth qualche tempo per preparativi necessari, ed alfine d'imparare qualche parola del linguaggio degli indigini, si mise in viaggio per l'interno.

Ma trascorsa appena una giornata oltre il limite della colonizzazione europea, i carrettieri, presi da paura, non voller andare più oltre e scaricarne le provviste dei missionari se ne ritornarono indietro.

Gli otto o dieci che componevano la missione si ritrovavano in mezzo di soli ospitali, senz'altra guida che il loro coraggio e la fede nella Provvidenza. Tolsero sulle loro spalle quanto biscotto, riso, pane e zucchero potevano bastare per vitto di via quindici o, appellato il rimanente, via allegra in nome di Dio.

Camminarono molti giorni senza incontrare ormai d'uomo. Era di estate: fermatisi una sera non lungi da una fonte per passarvi la notte videro di lì a poco giungere alcune famiglie di selvaggi.

Frattanto i missionari cantavano tranquillamente compita come se fossero stati nel coro del loro monastero. Saranno astropofagi? Ci assaliranno questa notte? Sia fatta la volontà di Dio; e s'addormentarono!

Nella sera successiva attesero i selvaggi nel medesimo punto e si accostarono a loro, mangiando biscotti, sui quali avevano cosperso dello zucchero. I monelli della tribù capirono subito che quello era un atto di pace, sebbene i loro padri stessero in atte ostile colle zangaglie, e che lo loro femmine spaventate si stringessero ad essi.

Vi fu un momento spaventevole. Al primo gusto non piacque lo zucchero ai ragazzi che lo sputarono. Gli uomini si fecero sopra, terribili; ma per fortuna, alla vista della serenità dei monaci, un selvaggio più coraggioso assaggiò il biscotto, gli piacque, piacque agli altri ed una specie di tregua fu conclusa.

I missionari, come ne avevano ricevuta istruzione da Propaganda, seguirono per anoi i selvaggi: si lasciarono crescere la barba perchè era pericoloso non averla. Con tale gelere di vita poco mancò che non insolvenschissero anch'essi.

Alcuni soltanto rimasero col Salvado, che risolse togliersi da simile condizione col fondare una sede stabile. Percorse le cinque o sei città di Australia, dando a ciascuna di pianoforte e confidenze in occasione della missione cattolica. Cattolici e protestanti fecero a gara nel largheggiare sassidi di ogni specie; perfezionò gli operai e seguirono spontaneamente per erigere le prime capanne di legno presso quella stessa fonte ove la prima volta si erano imbattuti coi selvaggi.

Tale è l'origine di Nuova Norcia, ove molti selvaggi hanno imparato a essere uomini... e a parlare italiano.

Il danaro ricavato dalle accademie e dalle conferenze a mano a mano, il Salvado lo permetteva in buoi e pecore, carri, aratri, somenti e vettovaglie. Ogni anno sviluppava una parte delle boscheggi circostanti e la mise a coltura.

Bisogna figurarselo quel nobile spagnolo e monaco benedettino, curvo sull'altare che toccava allora per la prima volta, coi piedi insanguinati per lo ferito degli scopi rompere il primo sole e seminarvi il primo grano!

Gli amici selvaggi che stavano a vedere gli dicevano:

— Non sarebbe meglio mangiare quel grano che metterlo sotterra?

Ma quando ebbero imparata l'arte della seminazione, custodivano il campicello anche dagli orcelli.

I selvaggi di quella parte del *New South Wales* erano autropofagi soltanto nelle supreme necessità; quando, dalle piogge, venivano impediti di andare in cerca dei canguri. Ma Salvado in questi casi vegliava più del solito. Aveva saputo che alcune famiglie erranti si trovavano in simili strettezze, le soccorse di lardo e frumento; loro estrasse una fanciulla orfana, destinata a porre e la portò sulle sue spalle per ben ducento miglia fino alle montagne della Mercede in Perth.

Ora Nuova Norcia è un considerevole centro agricolo, che aumenta sempre più attirandovi i selvaggi, dai quali i monaci non richiedono che l'obbligo d'andare un poco vestiti, ed avere una sola moglie. Finanzi tutto procurano renderli uomini: a farli cristiani ci è sempre tempo.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 29

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Convalidata l'elezione contestata di G. B. Paita e deputato di Spezia.

La Camera approva la domanda del procuratore del re di procedere contro il deputato Pacelli.

Riprendesi la discussione sulla legge dell'ordinamento dell'esercito.

*Seduta del 30 aprile*

Riprendesi la discussione generale sulla legge per il riordinamento dell'esercito.

Annuiziati un'interrogazione, di Negri e Fanno al ministro dell'interno sulle scene di violenza accadute in Milano la sera del 26 aprile contro i magistrati e giurati della Corte d'Assise. Sarà comunicata al ministro.

Approvata la proposta di Nicotera di cominciare domani la seduta al tocco e levarsi la presenza ad ore 6.30.

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del giorno 29

Depretis presenta il progetto per le spese straordinarie militari. (Urgenza).

Il presidente comunica l'invito al Senato di farsi presentare all'inaugurazione del monumento a Santa Lucia (Verona). Si delibererà in proposito dopo esaurita la presente discussione.

Riprendesi la discussione sullo scrutinio di lista.

### Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Hanno prodotta una profonda impressione le parole sconvenientissime e contrarie al vero pronunciate dal Senatore Cencelli contro la Santa Sede nella seduta di sabato e l'erroneo giudizio portato sull'azione dei cattolici.

Quanto alla proposta che alla rappresentanza proporzionale sia concessa a tutti i partiti, meno al clericale, essa ha ottenuto un successo di vera compassione.

Le parole del Cencelli sono state accolte con indifferenza glaciale.

Si crede che il ministero farà delle comunicazioni riservate sulla necessità di approvare il trattato di commercio colla Francia. Il ministero ha preso formali impegni di far approvare la legge, mentre il popolo francese per parte sua farebbe dei passi per la ripresa delle regolari relazioni.

Sono di quei concerti segreti le cui conseguenze non si riscontrano che in epoca più o meno lontana a seconda degli eventi.

E' prematura la notizia divulgatasi che il principe Amedeo si rechi a Mosca onde assistere all'incoronazione dello zar.

Il Governo russo non invia finora nessuna comunicazione in proposito.

Il ministero, in seguito alle ostilità del Senato riguardo allo scrutinio di lista, onde evitare il pericolo che il progetto venga rimandato alla Camera dei deputati, sollecitò i senatori e gli amici a recarsi alla capitale.

Il ministro Mancini ha ricevuto delle sollecitazioni perché proceda alla nomina del successore di Maccia al consolato di Tunisi, perchè gli interessi della colonia italiana ne scipitano grandemente e tutto finisce per essere assorbito dai francesi.

Portata la cosa in consiglio dei ministri si è deciso non essere ancora venuto il momento in cui si possa nominare il titolare al consolato di Tunisi.

Il ministero della guerra ha ordinato un'ispezione nei 20 reggimenti di cavalleria: non sono incaricati tre generali.

La Commissione sulle quote minime deliberò di respingere il progetto ministeriale.

Essendo nato dubbio se l'esame speciale di lessicografia e grammatica greca sia obbligatoria secondo il nuovo regolamento del 12 febbraio anno corrente, il Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere della Facoltà di filosofia e lettere e del Consiglio accademico dell'Università di Torino lo ha dichiarato obbligatorio in conformità del parere stesso e nell'interesse dell'insegnamento del greco.

## ITALIA

**Genova.** — Leggiamo nel *Cittadino*: In occasione del solenne triduo alla Metropolitana in onore di S. Gio. Battista D. Rossi alcuni giovani nell'acte d'ieri e d'ieri l'altro, terminate le funzioni, elevarono

grida di abbasso i clericali, abbasso il Vaticano, morte al Papa, ed ulteri consimili, e percorsero gridando la città. Fecero anche una visita alla nostra tipografia tentando di sfiorzare la porta e bruciando qualche numero del nostro giornale.

La presenza della forza pubblica bastò per ristabilire la tranquillità.

Non facciamo commenti.

**Verona.** — Il Consiglio Comunale di Verona ha approvato alla maggioranza che non possa essere concessa e decretata l'erezione di qualsiasi monumento sopra area pubblica a Veronesi, se non dopo decorso dieci anni dalla morte dell'onorando.

L'ultimo della grande famiglia degli Scaligeri moriva martedì di un colpo apoplectico in via stradone di Sant'Antonio.

Egli era Giuseppe Mastino, della Scala, aveva 66 anni e faceva il ciabattino! Oh! mutabilità delle sorti umane!

**Brescia.** — Al palazzo Fenaroli in Brescia fu venduto di questi giorni il letto dove dormì Napoleone I. Il letto stimato 3000 lire si elevò a più di 7000 lire. Fu comprato dall'antiquario Scalvini.

**Firenze.** — A Firenze è morto tra gli spasimi dell'idrofobia un tale che era stato morso da un cane quattro mesi addietro e su di sé era fatto cauterizzare.

**Lucca.** — Il 27 aprile si è riunito a Lucca il Congresso regionale toscano. Gli adunati il primo giorno toccavano i 400: v' intervenne mons. Arcivescovo di Lucca e il Vescovo di Volterra. L'gregio avv. Paganzuoli festeggiatissimo.

**Girgenti.** — A Sciacca è naufragata il giorno 28 una barca di pescatori di corallo. Delle undici persone dell'equipaggio, sei si sono miseramente annegate.

## ESTERO

### Germania

Telegrafano da Berlino al *Tempo*:

Il sig. De Schlozer, nuovo ambasciatore prussiano presso la Sede papale, è atteso prossimamente a Berlino.

Una nota ufficioiosa dichiara che il governo non ha altre moveanti nella questione religiosa che il suo amore alla pace e il desiderio di vedere in soccorso alle popolazioni cattoliche allemanne. Esso non ha per nulla, come pretendono i giornali progressisti, l'intenzione di vendere al centro a prezzo d'on voto per il monopolio dei tabacchi, la sua adesione al compromesso politico-ecclesiastico.

La Germania constata, a sua volta, che questa nota non fa che confermare ciò ch'essa ha detto più volte, cioè che sarebbe folta voler fare oggetto di cambio una legge come quella del compromesso in questione. Noi è dunque già come un compenso, si bevo per semplice conformità di votare, aggiunge il figlio cattolico, che sul terreno delle riforme sociali e delle assicurazioni degli operai, il centro potrà prestare il suo concorso al governo, se è vero che il governo, rinunciando al suo comunismo di Stato, si decide a entrare risolutamente nella via del socialismo cristiano, il quale rifiuta ogni sorta di sovvenzione e d'ingenua darcocrazia.

Le Germania constata, a sua volta, che questa nota non fa che confermare ciò ch'essa ha detto più volte, cioè che sarebbe folta voler fare oggetto di cambio una legge come quella del compromesso in questione. Noi è dunque già come un compenso, si bevo per semplice conformità di votare, aggiunge il figlio cattolico, che sul terreno delle riforme sociali e delle assicurazioni degli operai, il centro potrà prestare il suo concorso al governo, se è vero che il governo, rinunciando al suo comunismo di Stato, si decide a entrare risolutamente nella via del socialismo cristiano, il quale rifiuta ogni sorta di sovvenzione e d'ingenua darcocrazia.

### Francia

Uno dei primi progetti da discutersi nella Camera dei deputati in Francia è quello del divorzio.

Ne fece la presentazione Alfredo Naquet, ed il relatore De Marçay ne adottò le proposte: l'uno e l'altro lo sostengono in pubblica discussione e si unirà a loro Louis Bonnat. Le combatteranno mons. Frérot, il signor Amagat ed altri deputati di destra. Attenderà una discussione molto importante.

## DIARIO SACRO

Martedì 2 maggio

8. Anastasio v. dott.

(Lung piena — ore 9.20 mattina).

### Effemeridi storiche del Friuli

2 maggio 1421. — Primo parlamento generale dei Friuli celebrato in Udine col l'intervento del Luogotenente Veneto.

**BALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO A MARIA MATER MISERICORDIA.**

Beato il nome che il nome tuo, MARIA.  
Ama ad emula con merito affatto:  
Supreme grazia che lo abbeva e India,  
Qui infondere nel petto,  
E da quel punto, tipo i correnti fiumi,  
Più cui la foglia non cadrà giammai:  
In infiòpioni di giustitia i cristi  
Multiplicar fazi.

Tu Madre e Figlia e sposa del Signore,  
Fra tutte siete, ha maggior gloria e vanto,  
Perchè la Pedi ti sublima il Coro  
Immacolato e Santo.  
Alla beltà che nel tuo viso splende,  
E un'ombra vano ornai mortal vaghezza:  
Tutti gli angeli ancor vincet e trascende  
Di tua virtù l'alleanza.  
Del tuo gran Coro a la benitate applaude  
Tutta la terra con vivo desio:  
A l'opre di tu mani pur dà laude  
E benedice idio.

Un telegramma al *Daily News* afferma invece che c'era.

Il generale Colomieu e il colonnello Nager inseguono gli indigeni.

Mandano da Monaco (Baviera) che l'ex luogotenente barone Emilio Kroitzmayer-Oefenbacher, nipote del celebre legislatore bavarese, si mostrò stupito che l'abbiano arrestato perché cercava di guadagnare 30,000 marchi.

(Egli propose all'ufficiale belga, o francese che sia, marchese Gräffler di vederlo per la detta somma i piani delle fortezze di Ingolstadt e di Ulm, i quali tentò di procurarsi da ufficiali attivi dell'esercito bavarese.)

Perciò il barone espresse querela, questa naturalmente fu respinta.

Si amentisce che gli ufficiali arrestati come sospetti d'aver negoziato coi baroni sieno dieci.

In seguito a tale fatto, il ministro della guerra bavarese fa aumentare la sorveglianza nelle fortezze e nelle caserme.

## TELEGRAMMI

**Londra** 28 — Da informazioni attinte all'ambasciata italiana risulta innestato che siasi firmato un protocollo, di questi giorni, a Roma rispetto ad Assab tra Mancini e Paget. Non intervenne più, a questo riguardo, atto alcuno, dopo le note scambiate in marzo tra Graeville e Macabrea da cui emerso i due governi concordi considerare praticamente la questione di Assab.

(Camera dei Lordi). Granville, rispondendo a Delaware, dichiara intendendo la voce che Paget abbia firmato il protocollo per la cessione di Assab.

**Londra** 29 — Assicurasi essere possibile la conciliazione irlandese. Gladstone ha stabilito le basi di un accordo in una conferenza con Parnell.

**Petroburgo** 29 — Verranno fortificate Varsavia, Kowno, e Goniodz; spendendo i secessi milioni di rubli. I lavori saranno terminati in dieci anni. Dieci milioni vi si consacreranno questo anno.

**Londra** 29 — Nella contea di Yorkshire venne arrestato un giovane, certo Albert Yang, incalpito di aver minacciato la vita della Regina. È stato condotto a Londra.

**Londra** 29 — Yang è arrivato a Londra alle 2.30: fu condotto innanzi i magistrati di Bowstree; fu rinviato il processo all'altra settimana. Sembra che l'accusato abbia scritto una lettera a Ponsonby, ex-gretario privato della Regina, acciudendovi una lettera per Sua Maestà.

L'autore dichiarasi prete cattolico irlandese, domanda 2 mila sterline perché 50 operai possono emigrare in America, altrimenti minierebbero agli altri per decidere la vita di Leopoldo. L'accusato è invece commesso d'ufficio ferroviano presso Doncaster.

**Madrid** 20 — La Camera respinse con 175 voti contro 34 la proposta di bisissimo al governo per lo stato d'assedio in Catalogna.

**Londra** 29 — Un forte uragano imperversò in Inghilterra, molti case distrutte molti naufraghi.

**Sofia** 29 — È autorizzata la dimissione di ufficiali russi in seguito alla dimissione di Krylow.

**Vienna** 30 — L'imperatore ha accettato le dimissioni di Szilvy.

Stamane è giunto il principe Alessandro di Bulgaria.

**Ludwigsburg** 30 — La principessa Giorgina di Waldeck-Pyrmont meglio del principe Guglielmo ereditario del regno di Württemberg è stata staniana, dando alla luce una bambina.

I reali di Württemberg partirono personalmente per Württemberg.

**Vienna** 30 — In Inghilterra, Russia e Austria accettarono in massima le proposte per la navigazione sul Danubio. La adesione della Germania e dell'Italia è certa. Soltanto la Romania subiva alcune difficoltà di depaglio.

Carlo Moro uerente responsabile.

### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 aprile 1882

VENEZIA	27	—	51	—	89	—	82	—	1
BARI	27	—	62	—	84	—	8	—	48
FIRENZE	34	—	68	—	81	—	72	—	53
MILANO	82	—	64	—	1	—	5	—	10
NAPOLI	16	—	15	—	13	—	89	—	82
PALERMO	38	—	73	—	59	—	6	—	12
ROMA	54	—	67	—	22	—	47	—	24
TORINO	37	—	48	—	13	—	55	—	70

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

### Notizie di Borsa

Venezia 29 aprile  
Rendita 5.00 gradi  
1 grado 21.00 L. 90,66 a L. 90,73  
Rend. 5.00 gradi  
1 luglio 8.00 L. 92,75 a L. 92,93  
Pazzi da venti  
 lire d'oro da L. 20,66 a L. 20,69  
Banconote austriache da 210,75 a 213,60  
Florini austri.  
d'argento da 2,17,25 a 2,17,73

Milano 29 aprile:  
Rendita 5.00 gradi 93,97  
Napoleoni d'oro 20,60

François 29 aprile:  
Rendita francese 3.00 83,97  
" " 6.00 116,48  
" " italiana 5.00 90,95  
Parigi Lombardia Cambio su Londra vista 26,29  
" " 23,4  
Consolidati Inglesi 101,31  
Turco 13,27

Vienna 29 aprile  
Mobiliare 342,30  
Lombarda 143,  
Spagnola 828,75  
Banco Nazionale 9,64 —  
Napoleoni d'oro 4,67  
Cambiali Parigini 129,15  
Rend. austriaca liregente 77,35

### PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE  
DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio  
PREPARATE DAL CHIMICO

**RENIER GIO. BATTISTA**

Questa Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tussi, Asma, Angina, Grippe, indigestioni di Golfo, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spato di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dattigliata per modo di servirsene trova incisa dentro la scatola.

Ad causa di falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà leggere la firma del preparatore:

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

### COLLA LIQUIDA

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione fattoria, come pure nelle fabbriche per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole. Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

### Ricordi, Medaglie, Uffici e Cornici dorate; ed in carta pesta, con soggetto Sacro per la prima Comunione.

Ricordi da Lire 6, 7, 9, 10, 15, 20, 22, 23, 25, ogni 100 pezzi. — Medaglie da Lire 4,50, 5, 7, 10, 12, 30 e 50 al cento. — Cornici Sacre in carta pesta da Lire 1,75, 2,40, 2,60 la dozzina, acquistandone 12 si avrà la tredicesima gratis. — Cornice lista oro con incisione in acciaio prima Com. e lastra cent. 50. — Il Libro dell'anima, ossia libretto di preghiere, di letture spirituali ecc. Lire 8 al cento.

Presso **Ratimondo Zorzi** Udine.

### INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. — Il flacon, con istruzione, L. 1,20.

## PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

**LUIGI DAL NEGRO**

in San Pietro al Natisone (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50. — Guardarsi dalle falsificazioni. — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamatello.

### LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione. (Testamento paterno 5 agosto 1898) brevetto Reale (22 maggio 1872). — Gran Médaille d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1889).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia. — Raccomandato dagli illustri Prof. Concato, Laurensi, Federici, Burduzzi, Gamberini, Pevuzzi, Cusati ecc; per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali. — Mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opusculo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *Il Liquore di Pariglina* del Prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 8; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

LEGGETE!!

Presso la Amministrazione del Cittadino Italiano è arrivata una rilevante partita di Uffici eleggentissimi da signora, in Velluto, avorio, tartaruga, con fornimenti metallici dorati o argentati. Occasione favolosissima per regali.

Prezzi mitissimi.

### AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta sono spediti costituzionalmente. D'appunto anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**.

Presso la Tipografia del Patronato.

ORARIO  
della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

da ore 9,05 ant.  
Trieste ore 12,40 mer.  
ore 7,42 pom.  
ore 1,10 ant.

ore 7,55 ant. diretto  
da ore 10,10 ant.  
VENEZIA ore 2,35 pom.  
ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.  
ore 9,10 ant.  
da ore 4,18 pom.  
PONTEBRA ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

### PARTENZE

per ore 8,15 ant.  
Trieste ore 3,17 pom.  
ore 8,42 pom.  
ore 9,50 ant.

ore 5,10 ant.  
VENEZIA ore 4,57 pom.  
ore 8,28 pom. diretto  
ore 1,45 ant.

ore 6,15 ant.  
per ore 7,45 ant. diretto  
PONTEBRA ore 10,35 ant.  
ore 4,30 pom.

### ACQUA

Oftalmica Miravile

dei RR. Padri della Croce di Colonia. Risulta meravigliosamente la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, disposizioni, macchie, malattie degli occhi densi salvi, viscosi, flessioni, abbagli, iniezioni, cataratte, gottis serena, ecc.

Il flacon L. 2,50.

Deposito all'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'ammonto di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed instantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghesvoli e morbidi come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo e le richieste di vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si faranno esperimenti gratis.

Solo col unica vendita della ormai Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, preliminari clinici fibrosi, via Sant'Anna Caterina a Chieti 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvenne poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. MINISTRI in fondo Mercato vecchio.

## NON PIÙ CALLI AI PIEDI

### I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso, incmodo, di contatto dei detti detti Pardessi, i quali, se possono portare qualche momento, suffrivo rilesioni non di rado affatto ineficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Déposito Generale, in Milano, **A. Manzonini & C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendesi in UDINE nella Farmacia COMESSATTI  
di COMELLI